20/6/1954

SUL PROSSIMO NUMERO daremo ampio spazio ai problemi turistici in Alta Valle.

L'ALTA VALLE BREMBANA

Anticipiamo fin da ora il più cordiale benvenuto ai signori villeggianti che anche nella imminente stagione estiva saranno nostri ospiti graditissimi.

ANNO XXX - Nuova Serie N. 5 DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE - MEZZOLDO - VIA CHIESA N.2 - TEL. N. 5 Pubblicità: Rivolgersi al Sig. Molinari Nari - Mezzoldo

DALLA CENTRALE DI S. MARTINO ALLA CARTIERA DI S. GIOVANNI

Lettera aperta ai Fratelli Cima

"Noi vi diamo l'acqua, voi dateci lavoro"

Quando un corso d'acqua, torrente o fiume che sia, lascia il suo letto arido e nudo, un vivo disappunto suscita nel nostro spirito, contrariato com'è da una visione che non è quella che si vorrebbe godere.

E' quello che capita spesso anche a me allorquando, da casa mia, guardo al Brembo, giù verso i Fondi, e lo vedo animarsi solo quando incombe l'uragano oppure ci affligge la pioggia interminabile di certe stagioni fallite, mentre la nota abituale che vi domina è quella desolata d'un autentico squallore.

Greto, poi greto ancora: non un filo d'acqua, che è convogliata verso la vicinissima Centrale.

Allora sento una stretta al cuore e la devono sentire, penso, anche coloro che non hanno, come il sottoscritto, un debole particolare per il paesaggio.

Lo so che la vita non è fatta soltanto di poesia.

Prima vivere, quindi filosofare, dicevano gli antichi. *Ma quanto sono per sottolineare non è esercizio di vana accademia, ma concreto problema di vita.*

Perchè l'acqua, la nostra adorabile acqua, che è la musica della valle e offre all'occhio specchi stupendi di smeraldo e di cobalto, da materia di pura estetica, grazie alla villeggiatura e al turismo, diviene spesso, e come!, fattore prezioso di prosperità economica.

Quando poi, grazie alle prodigiose applicazioni della tecnica moderna, si tramuta in sorgente di energia, la quale a sua volta aziona e alimenta le industrie più diverse, ecco che allora si traduce addirittura in patrimonio di ricchezza incalcolabile.

Ma codesto ben di Dio, quasi in restituzione, deve pur tornare, in qualche modo e sotto altra forma a vantaggio anche di chi lo fornisce.

E il legislatore ha tradotto in precisi termini giuridici questa elementare esigenza di giustizia, che, nel caso, è immanente nella natura stessa delle cose.

* * *

Alludo alla legge N. 1775 del Dicembre 1933, che concede ai Comuni cosiddetti rivieraschi compensi, sia in denaro, sia in fornitura gratuita di energia.

Ma vi è un limite, nella citata legge, che, preso pedestremente alla lettera e misconosciuto nello spirito, sino ad oggi ha giocato in sfavore, quassù oltre la Goggia.

Si tratta dei famosi 15 chilometri (purtroppo superiori alla distanza tra la Cartiera e la Centrale): non verificandosi i quali, nessun compenso è dovuto dal concessionario di energia ai Comuni interessati.

Perchè? Perchè, dicono i commentatori, impiegandosi l'energia entro il raggio di 15 chilometri dal luogo di produzione, si presume dal legislatore che andrà ad alimentare industrie in quella zona e darà lavoro alla popolazione.

La presunzione è quanto mai ovvia ed evidente.

Niente canoni in denaro, niente forniture gratuite di energia, perchè la legge presuppone che ci sia un'altra contropartita: il beneficio del lavoro.

Ma c'è da noi questa contropartita? C'è oltre la Goggia? C'è a S. Martino e specialmente in Frazione Piazza Brembana, nel territorio censuario della quale sorge la Centrale?

Poichè una rondine non fa primavera, quindi non conta affatto sul bilancio complessivo della situazione, tutti sanno, a tutti è notorio che questa contropartita non c'è e non c'è mai stata.

Il legislatore considera i problemi sul piano generale; non può scendere a tutti i casi particolari: ma se potesse scendere, toccherebbe con mano che nella fattispecie non si verifica quanto la legge esige e presuppone non solo nel suo spirito, ma anche nella lettera, se non nella sua formulazione tassativa, almeno nei suoi postulati impliciti.

La presunzione postula una realtà che qui non c'è e che si dovrebbe realizzare.

Praesunptio cedit veritati, *dice il diritto romano, e quando la presunzione cade davanti alla realtà, come avviene nel caso presente, allora non sarà la giustizia in senso stretto e rigoroso che viene violata, ma l'equità sì, quell'equità che ha preso netto rilievo nell'antica Roma e che ha così vivamente potenziato il Vangelo.*

* * *

Egregi fratelli, nella vostra sensibilità siete certo disposti (vi farei torto a dubitare) a comprendere quanto sono venuto esponendo: e vi è tanto facile provvedere, sia pure gradualmente, al riguardo.

Tra le vostre maestranze una congrua porzione dovrebbe essere di quassù, con diritto di priorità su quelle di S. Giovanni e dintorni: perchè l'acqua vi proviene da S. Martino; perchè non abbiamo più la nostra acqua; perchè ce ne viene un danno grave sul piano sia estetico che sanitario del paesaggio e una contropartita, a compenso e a indennizzo, ci deve essere.

Ve lo chiediamo in lavoro.

C'è quassù una situazione che è drammatica.

Cessati i lavori per installazioni idroelettriche, ora la gente è costretta in gran parte a riprendere la... via dell'esilio.

C'è tutto un popolo che aspetta e aspetta da anni. Si è ancora in tempo, anche se è tardi.

Ci vuol tanto poco, nel caso vostro, a tramutare in benedizione un gesto che sinora è mancato!

E sarà in benedizione da parte del popolo e da parte di Dio.

Sac. GIACOMO CARRARA

CASSIGLIO : Strada lampo

Non si può ancora dire che sia terminata, ma si ultimerà (chi sa quando?) la strada carrozzabile che partendo dai pressi del Cimitero, costeggiando il laghetto artificiale, si porta nella Valle di Cassiglio. Dovrà servire per il trasporto del legname, con innegabile vantaggio del Comune, e per gite turistiche per gli amanti di pace e di solitudine. Non è esageratamente lunga, sulle cartine geografiche si potrebbe forse scorgere col microscopio, misurando poco più di un chilometro.

I soldi stanziati per la suddetta strada, credo siano quasi sufficienti: ha concorso il Comune con due milioni e mezzo, la Società Italcementi con dodici milioni ed il Corpo Forestale. Complessivamente circa sedici milioni. Una bazzecola! E' forse per questo che qualcuno ha tentato in vari modi e con acute arti di aumentare i fondi disponibili ai danni del Comune?

Data l'importanza non fu creduto necessario l'appalto dei lavori, ma la Forestale ha affidato direttamente l'esecuzione alla Spett. Impresa del Geom. Omacini di S. Pellegrino; il progetto è stato redatto dall'Ing. Matteo Pesenti di Brembilla. Credo che i lavori si siano iniziati nella primavera del 1951 e si sono sospesi a ottobre; ripresi nel 1952 per breve tempo; a novembre del 1953 fu costruito l'incrollabile ponte sulla Valle Stabina per il congiungimento; nell'aprile del 1954 i canali di scarico dell'acqua e i paracarri. La prossima ripresa dei lavori a quando?

Mancano ancora del tutto i fili di riparo che impediscono ai passanti di entrare nell'acqua del lago a prendervi un bel bagno (si limitasse solo a questo!).

Accenno appena alla creazione di due partiti formatisi quando si trattava di fissare il punto di partenza della strada: chi la voleva da una parte, chi da una altra. Naturalmente penso abbia vinto la maggioranza; ma lo strano è questo che ora la maggioranza pensa che si doveva iniziare dove la voleva la minoranza. Piccola strada che ha avuto una sua storia ricca di particolari aneddoti!

Nei pressi di Ornica sorge il Santuario dedicato alla Natività di Maria. La sua costruzione, che risale al secolo XV, sembra sia avvenuta a testimonianza di una grazia singolare della Vergine a un povero pellegrino. Questo Santuario è sconosciuto a quanti non sono di Ornica, il grazioso paese nel cui Archivio parrocchiale sono conservate le note storiche riguardanti il Santuario stesso.

ORNICA

Il 17 Maggio è deceduta, dopo lunga e dolorosa malattia, MILESI LUIGIA. La ricordiamo: è una di quelle anime che nell'umiltà più nascosta e nella fede più viva, hanno trascorso la vita facendo solo del bene. La loro morte è preziosa presso il trono del Signore, anche se in terra son presto dimenticate.

Il Santuario della Natività di Maria a Ornica

Alla distanza di circa 300 metri dall'abitato, nell'imbocco della Val d'Inferno che porta al Pizzo dei Tre Signori, s'eleva, invitante alla preghiera ed al raccoglimento, il Santuario della Natività di Maria.

E' purtroppo un Santuario quasi sconosciuto, per quelli che non sono di Ornica, forse perchè è un poco fuori mano. Ha una tradizione antica e tutta sua, che merita di essere ricordata.

La sua costruzione risale alla metà del secolo XV; il documento più autorevole riguardante le sue origini, si trova negli atti della visita pastorale del Card. Federico Borromeo eseguita alla parrocchia di Ornica nell'anno 1611, in cui fra l'altro si dice: «Questa Chiesa (il Santuario) si conservi più decentemente essendo molta la devozione dei fedeli, poichè si crede sia stata costruita in testimonianza di una grazia singolarissima della Vergine, fatta ad un povero pellegrino caduto in mano a ladri, spogliato di tutto e legato ad una pianta, liberato poi miracolosamente dalla Madonna comparsa su di un albero di frassino».

Nel 1624 si costruì il campanile tutto in pietra viva. Internamente ha una decorazione barocco conservata ottimamente; l'altare, in marmo nero, racchiude sotto la mensa, la statua di Maria Bambina e nell'ancona, una bella e pregevole effige della Madonna col Bambino, dipinta su legno, di scuola bizantina ed una tavoletta pure di legno, rappresentante Cristo morto, opera assai preziosa perchè attribuita alla scuola di Leonardo.

Il Coro è in legno riccamente lavorato a intagli. Lungo le pareti della navata, si possono ammirare, dipinti su tela, quadri raffiguranti la vita della Madonna.

Nel 1651, fra la Vicinia ed il Parroco d'allora, Don Alberto Visco, nativo di Calolzio, si ebbe una convenzione, in cui fra l'altro si ingiungeva al Parroco, di recarsi al Santuario a celebrare la S. Messa, tutte le feste della Madonna e processionalmente, tutte le prime domeniche del mese. Usanze conservate pure oggi.

Con bolla pontificia del 22 gennaio 1666, si eresse la confraternita del S. Rosario che per molti anni contò numerosissimi iscritti, oggi però è spenta.

Nel 1749, si fa memoria di grandiose solennità alle quali intervenne una folla di pellegrini anche di paesi lontani.

Nel 1766, il papa Clemente XI, con breve del 22 maggio, concedeva l'indulgenza plenaria di sette anni a chiunque visitasse il Santuario.

Queste le note storiche più importanti, conservate nello Archivio parrocchiale, riguardanti il Santuario di Ornica. Oltre a questa gloriosa e antica tradizione di notizie però, è assai consolante notare come pure oggi esiste in paese una sentitissima devozione alla Madonnina di questo Santuario, considerata da tutti, come la Buona Mamma del paese a Cui tutti ricorrono e per qualunque necessità e da Cui effettivamente si è aiutati.

VALTORTA

FATTI E PROGETTI

Il Corpo Forestale, con fondi stanziati dal Ministero per la difesa della montagna, sta compiendo nella località del Monte Piacca, una opera di imbrigliamento di una frana che ogni anno va sempre più estendendosi e minacciando, con l'invasione di detriti calcarei convogliati per un canalone, il traffico della carrozzabile.

L'opera prevede lo scoronamento delle parti di montagna che minacciano di franare e la costruzione di muraglioni in pietra e cemento, fatti a vari scaglioni. Da anni si lavora, con l'impianto di briglie e piantagioni più o meno indicate, attorno a questa montagna che, specialmente durante i forti temporali e nei disgeli primaverili, continua a disgregarsi e a franare; ma finora si sono ottenuti ben scarsi risultati.

Speriamo che con i fondi stanziati e promessi, si possa portare a termine questa opera in maniera efficace ai fini per cui è stata iniziata. Intanto una quindicina di disoccupati hanno qui trovato lavoro.

In questi giorni scorsi poi si sono visti sulla strada degli operai, diretti da un geometra, fare misurazioni, tracciare linee, tirare livellazioni e infiggere picchetti. Che cosa c'è in gestazione? Pare che si tratti dell'allargamento e della sistemazione della strada. Dopo tanto battere e ribattere su questo tasto speriamo che sia finalmente questa la volta buona!

AMPLIAMENTO DEL RIFUGIO GRASSI A CAMISOLO

La benemerita Società Escursionisti Lecchesi (S.E.L) ha fatto costruire e a gestire numerosi rifugi alpini, specie sulle montagne lecchesi del Resegone, del a Grignetta, di Artavaggio, rifugi che sono il punto di riferimento per i ritrovi in montagna e il punto di partenza per le ascensioni alle vette.

Nel 1921 a ricordo dei Caduti della guerra 1915-18, ne fece costruire uno al Passo di Camisolo, ai piedi del Pizzo dei Tre Signori, meta ambita di molti escursionisti e appassionati della montagna, e dal quale l'occhio gode panorami infiniti e incantevoli. E' il Rifugio Alberto Grassi che sorge a 2000 metri in mezzo ad estesi e ubertosi pascoli su cui si spingono d'estate le mandrie della Società d'alpeggio di Valtorta.

Durante l'ultima guerra il Rifugio Grassi subì la sorte comune a tutti gli altri rifugi alpini. Ma nel 1946-47 fu riedificato sulle mura perimetrali precedenti.

Lontano da altre costruzioni che possano offrire asilo a chi sale o si trova in montagna, collocato al centro di un vastissimo territorio che va dal Pizzo dei Tre Signori ai rinomati Piani di Bobbio meta di frequenti ritrovi alpini, si è dimostrato ora insufficiente alle esigenze attuali. Perciò la S.E.L. ha pensato bene di ampliarlo con la costruzione di una nuova ala di fabbricato, che serva intanto di locale per le colazioni, per potere in un domani, quando le possibilità finanziarie della Società saranno più fortunate, costruirvi delle stanzette.

La medesima Società ha pure fatto costruire, nel 1952, presso il rifugio, una Cappelletta nella quale è possibile la celebrazione della Santa Messa.

I lavori di ampliamento inizieranno presto e si prevede che potranno essere portati a termine entro breve tempo.

S. MARTINO

INTERESSI CIVICI

L'Impresa Marinoni è costretta a segnare il passo, speriamo per pochi giorni, prima di dare il via ai lavori per il tanto desiderato acquedotto.

Coincidendo il tracciato della tubazione con quello della strada, se non in tutti i punti, apertamente in molti di essa, sono sorte all'ultima ora delle difficoltà, che la Provincia ha messo in rilievo nel tratto che è di sua spettanza, vale a dire da Cugno a Piazza.

Si stanno vagliando in questi giorni e si spera saranno presto superate, grazie allo spirito di comprensione e di buona volontà che anima un po' tutti.

E' probabile si debbano introdurre qua e là delle varianti, con spostamento a valle della tubazione. Ciò comporterebbe un aumento di spesa, ma metterebbe anche la posa in condizioni di maggior sicurezza e stabilità rispetto agli imprevisti cui è sempre soggetta una pubblica strada.

L'inizio dei lavori, intesi a rinnovare la conduttura dell'acqua potabile sull'intero tratto da L'Oro al centro di Lenna, si atende da un momento all'altro.

Anche la rete dell'illuminazione sarà presto completata con la posa di lampioni nei punti principali di S. Martino.

In ogni frazione, dai balconi in fiore, alle abitazioni che vanno migliorando sempre più il loro volto all'esterno e all'interno, alla tenuta delle strade, è tutto un lavorio che ferve, mentre è imminente la bella stagione: se almeno ancora si può chiamare bella, col tempo stranissimo, anzi addirittura pazzesco che vediamo da mesi... Sino a quando?...

Opere pubbliche a Branzi

Si sta in questi giorni lavorando alacremente per un complesso non indifferente di opere che richiedono una somma di circa dieci milioni; spesa sostenuta completamente dalla locale Amministrazione comunale per rendere il centro del paese sempre più accogliente per i suoi abitanti e per i forestieri. Si tratta della sistemazione della fognatura del centro (vi era estremo bisogno), della pavimentazione di tutta la piazza in cubetti di porfido, della rimozione e sistemazione in luogo più adatto del Monumento ai Caduti. A riguardo di quest'ultima opera, se è permesso manifestare il proprio pensiero, quanto sarebbe meglio sostituire il presente monumento di bronzo (che è sproporzionato e che non dice nulla) con quello in granito, opera riuscitissima dello scultore Avogadri di Bergamo!

Non si fa torto a nessuno con ciò; nè ai Caduti nè ai sentimenti lodevoli dei vivi.

Anzi ne avvantaggerebbe la bellezza e la comodità del paese e il gusto estetico avrebbe tutto da guadagnare. Questo, con rispetto dei pareri delle parti contrarie; e non si vuole entrare in merito delle lunghe discussioni.

Un'altra opera, da quanto tempo sospirata!, è la sistemazione della strada provinciale dalla località Foppo a Branzi, via S. Rocco. La spesa è stata sostenuta in parte dalla Provincia e in parte dai Comuni interessati. Quest'opera incrementerà certamente l'afflusso alla Valle da parte dei forestieri non dovendo più affrontare l'impervia fatica di praticare il gioco delle montagne russe.

Peccato che la bitumazione non ha raggiunto il centro di Branzi; ma ciò si deve al fatto che da via S. Rocco al centro la strada procinciale è in progetto di allargamento.

A proposito di questo tratto di strada provinciale, da Foppo di Moio cioè a Branzi è curioso ricordare una memoria che risale a un manoscritto anteriore al 1910.

Esso dice: «Branzi trovasi allacciato all'arteria stradale provinciale colla strada carreggiabile di Valle Fondra, incominciata nel 1836 e collaudata nel 1844 spendendovi una enorme somma, a pagare la quale, oltre ai sei Comuni della Valle Fondra, vi concorsero anche quelli di Moio, Valnegra e Lenna. Il solo Comune di Branzi pagò L. 40 mila. Detta strada è di una infelicissima costruzione, e se mi si lascia passare la frase, vorrei dire mostruosa, viziata da continue e malagevoli contropendenze (?) Si ha fiducia di vederla ben presto rifatta, almeno da Fondra alla via Foppo di Moio de' Calvi se il buon volere degli Amministratori dei Comuni vorrà metter mano a questa importantissima opera, strenuamente reclamata, non solo per migliorare la viabilità, allo scopo d'invogliare sempre più il forestiero a frequentare e godere l'aria sublime di questo bel cielo, di questi bei monti, di questo clima molle, lieto e delizioso, ma ben anche per dare un maggior impulso al progredire del commercio, e se mai, per sfruttare le molteplici e svariate ricchezze minerarie giacenti nelle viscere di questi nostri cari ed amati monti...».

A proposito di ricchezze minerarie nello stesso manoscritto leggiamo: «Prima del 1500 ed anche dopo di quell'epoca, ferveva in questo paese (Branzi) l'industria mineraria che rendeva opulenti questi montanari, e le ricchezze della montagna venivano considerate assai superiori ai prodotti del piano ove non era stata ancora introdotta che in minima proporzione la coltivazione del gelso.

Al passo della Forcella, prima di internarsi nel piano delle Casere, esisteva antichissimamente un forno per la fusione della vena del ferro che veniva scavata in quelle vicinanze e credesi che detto forno abbia dovuto cessare la sua azione per mancanza di combustibile.

Pure anticamente esisteva anche in Branzi, nella località tuttora denominata «Ai Forni» altro forno per la fusione della vena che vi veniva trasportata da Foppolo e da Carona.

L'ultima riparazione praticata a quest'ultimo forno venne eseguita nell'anno 1837 e pochi anni or sono si vedevano ancora in piedi i fabbricati relativi e la torre del Forno stesso, ma la mano spietata dell'uomo per l'ingordigia di avere un palmo di terreno coltivabile distrusse quel grato e monumentale ricordo».

L'autore doveva avere certamente un profondo amore per i ricordi storici e un più grande amore per la sua terra.

Piazzatorre

BENVENUTO AGLI OSPITI

Anche quest'anno il paese ha aperto le sue porte a tanti ospiti. Porgiamo loro dalle colonne di questo giornale che è il giornale della terra che sarà un po' anche loro per qualche mese il benvenuto. Inutile ricordare a ospiti e ospitanti la vicendevole comprensione e educazione.

Ricordo a tutti che a Piazzatorre c'è una magnifica pineta e un'aria veramente salubre; e, benchè un po' fuori mano c'è anche una bella Chiesa pulita e raccolta. Molti dicono che lì, proprio in quella Chiesa, han trovato una cosa meravigliosa che si chiama la pace dell'anima e con questa anche l'aria dei pini sembrava più balsamica.

I piccoli ospiti delle due colonie, la genovese e la bergamasca, portano già la loro nota gaia nel paese. Mille ragazzi in più in un paese che non conta seicento persone si fanno sentire e come! Han promesso tutti che saran buoni e non calpesteranno l'erba nei prati. Certo che le gambe ai cani mai nessuno è riuscito a raddrizzarle così come sarà impossibile che 1000 ragazzi stiano quieti, quieti come vecchi ottantenni.

SI DICE CHE

presto verranno messe all'asta le piante di latifoglio che attualmente crescono e prosperano in quella specie di bosco che è il cimitero del paese. Il mirto poi (martèl) che supera in alcuni esemplari i due metri e mezzo di altezza verrà riservato per fare i bastoni ai malghesi della bassa pianura milanese i quali in cambio taglieranno gratuitamente la erba che nasconde ormai tutte le tombe...

LENNA

Manifestazione Mariana

Non è facile nè frequente assistere a delle processioni composte esclusivamente da uomini e da giovani. Tanti di noi, per non dire tutti, dovremo confessare di non averne mai viste.

D'ora in poi dovremo fare un'eccezione, dopo quello che è avvenuto a Lenna la sera di sabato 29 Maggio, da Santa Lucia al Santuario della Coltura.

All'inizio del corteo pochi erano i partecipanti, ma poi lungo il percorso le file vennero via via ingrossando, così da riempire il Santuario quando la manifestazione ebbe il suo coronamento con la benedizione della Vergine, preceduta dalle fervide ed eloquenti parole di Padre Angelo Bertoli, della Sacra Famiglia.

Lo spettacolo si rinnovò il giorno dopo, alla chiusa del mese di Maggio, nello stesso Santuario, che non potè contenere la folla accorsa a testimoniare la sua devozione alla Vergine.

Piace lo spettacolo delle donne e dei piccoli, quando cantano divoti e fervidi la loro lode a Dio, ma è più significativo quello degli uomini e dei giovani, quando vogliono dire che anch'essi sentono di qualche cosa e sanno pur vincere — in certe occasioni e quando vogliono — quella malattia sottile, e pur tanto diffusa, che è il rispetto umano.

Trabuchello

MIGLIORIE

In questi giorni si ultimano due utilissime opere pubbliche: la nuova fognatura nella frazione Isola e la sistemazione e asfaltatura del piazzale di via Roma.

E' in progetto pure la fognatura anche nell'altra metà del paese, ancora sprovvisto e speriamo venga attuato presto.

DIARIO PARROCCHIALE

Il 30 maggio, abbinata alla festa delle vocazioni, si è chiusa la nostra «peregrinatrio Mariae». Il perchè abbiamo voluto mettere insieme queste due feste, è chiaro: ottenere dalla Madonna anche noi vocazioni sacerdotali o religiose. Quanto sarebbe bello vedere uno dei nostri figli che si fa prete!

Il 13 e 22 maggio, si svolsero due gite-pellegrinaggio con gli adulti al Sacro Monte di Varallo e con i piccoli alla Madonna del Bosco. Si è pregato per tutti i nostri bisogni, ma soprattutto per gli emigrati raccomandandoli alla Madonna perchè li protegga e difenda da ogni pericolo.

Un aereo è precipitato nell'Adda sabato 12 mentre compiva un giro di propaganda commerciale: un pilota è morto, mentre l'altro ferito, è riuscito ad uscire dall'apparecchio capovolto nell'acqua e salvarsi.

A Piazzolo si è conclusa la "visitatio,, con la consacrazione del paese alla Madonna

La domenica, 30 maggio, colla chiusura del mese Mariano, si è chiusa anche solennemente la «Visitatio Mariae». Il Simulacro della Madonna Immacolata «Pellegrina» la sera del 29 maggio, sabato accompagnata dalla maggioranza della popolazione con fioccole è stata trasportata dai giovani, dall'ultima casa di turno, la più lontana, alla Parrocchiale. Così, dopo oltre due mesi di pellegrinare di casa in casa, ha fatto il suo solenne ritorno, tra canti festosi di popolo e luci variopinte alla veneziana che brillavano su ogni finestra, salutata da un luminoso emblema mariano pluricolore a luce intermittente sulla facciata della Chiesa che palpitante accoglieva il ritorno della sua Celeste Patrona.

Più suggestiva è stata la cerimonia del pomeriggio di domenica. La giornata era pessima e la gioggia torrenziale sembrava volesse impedire ogni manifestazione all'esterno, quando nel pomeriggio una breve schiarita animò un po' tutti ad affrettare qualche preparativo indispensabile. La Madonnina Pellegrina, sorretta e accompagnata da una scorta d'onore in bianco della gioventù femminile, torna a uscire in paese tra i canti devoti della popolazione al completo. Deposta sull'altare, eretto allo scopo in piazza, il Parroco scandì commosso la formula della Consacrazione della Parrocchia al Cuore Immacolato di Maria, seguito e ripetuto da tutti i presenti; quindi nuovamente impartì a tutto il paese la Benedizione Mariana.

Appena tornata la Processione in Chiesa, ripresero gli acquazzoni; tutti interpretarono che Maria SS. aveva dato una prova di gradire i buoni propositi della popolazione, premiandola col breve intervallo di sole durante il suo atto più significativo e anche più impegnativo.

Il bilancio della «Visitatio» è più che consolante: 60 case visitate, benedette e consacrate ai Cuori SS. di Gesù e di Maria.

Numerosissimi i tesori spirituali d'Indulgenza. Manifestazione sincera e costante di pietà, mariana in pubblico e in privato a conferma dei propositi spirituali di bene maturati nelle recenti Missioni. Incontro pastorale a domicilio del Parroco, con tutti i suoi fedeli in uno scambio cordiale e comprensivo di idee e di problemi religiosi, familiari e parrocchiali.

Particolarmente suggestiva è stata la «Visitatio» nelle nuove Aule scolastiche e nell'Asilo Infantile, in una corona di festività di alunni, di bimbi e delle rispettive mamme.

A riconoscenza di tanta grazia nella «Visitatio», il 2 giugno si è svolto un pellegrinaggio mariano, in cui tutte le famiglie ebbero una rappresentanza, ai Santuari di Orta e di Varallo, in Piemonte.

Ora la Madonna Pellegrina troneggia dal suo altare in Chiesa, in attesa di altre belle e devote dimostrazioni a Ferragosto e alla chiusura dell'Anno Mariano.

SPORT

LUNEDI' 28 GIUGNO MOTO CLUB - GARA «VALLI BERGAMASCHE»

Nei giorni 28 e 29 giugno si svolgerà la gara ormai tradizionale: «Valli Bergamasche», elevata dalla Federazione Motociclistica all'alto rango di 3.a prova del campionato italiano di velocità.

Lunedì 28 giugno: 1.a giornata: partenza da Bergamo e arrivo a Ca' S. Marco. Km. 190;

Partenza da Ca' S. Marco e arrivo a Clusone. Km. 148.

OLMO

Commiato a Don EGIDIO

Dopo soli due anni di permanenza presso di noi, quale Curato, Don *Egidio Aristolao*, ci ha lasciato, per raggiungere Colognola, dove la fiducia dei Superiori gli ha assegnato un campo più vasto di apostolato, con le delicate mansioni di Direttore dell'Oratorio e Maestro della Scuola di Canto.

Il 18 giugno, giorno della Ascensione, egli ha rivolto per l'ultima volta la sua parola alla popolazione che gremiva la Chiesa: commosso chi parlava con tanto fervore e commossi i fedeli, cui non pareva vero di perdere nel caro Don Egidio il giovane Curato, dinamico, fedele e cordiale, quale egli è stato.

Rapporti di reciproca stima e di affetto si erano stretti tra di lui e il Rev. Parroco, come tra di lui e la popolazione: per cui è vivo il rincrescimento per la sua partenza, tanto più che giunse del tutto inaspettata.

Il suo zelo sin da principio avrebbe desiderato un campo più vasto di azione e sarebbe ancora a Olmo se a Olmo l'avesse trovato.

Tutti serberanno viva e cara memoria di lui e della attività generosa svolta non solo in Parrocchia, ma anche nelle Vicarie di S. Martino e di S. Brigida (non diceva mai di no ed era così puntuale ovunque fosse richiesto); in particolare di quanto ha fatto per la gioventù attraverso la Azione Cattolica, il Canto e le sane manifestazioni della attività ricreativa.

A Colognola l'accompagnano i voti più fervidi del Reverendo Parroco e della popolazione.

MEZZOLDO

Commenti dopo l'ultimo Consiglio Comunale

Lo si tenne il 5 giugno ed i consiglieri, presenti in paese, non con molta puntualità però, c'erano tutti. All'ordine del giorno vi era la discussione di vari problemi ed alcuni vennero messi all'ordine del giorno proprio all'atto di aprire la seduta, come quello del nuovo orologio sul campanile. Questa volta è stato utile che qualcuno sia mancato di puntualità perchè così presto faremo i funerali di quel famoso morto...

Uno dei problemi sul tappeto, era quello del Cantiere scuola di lavoro per l'allargamento della mulattiera da Ponte dell'Acqua a Ca' San Marco. Era stato arenato per mancanza di operai che si accontentassero di lavorare per 600 lire al giorno. Tutto si è risolto bene ricorrendo a vari accorgimenti ed il Cantiere è stato aperto martedì 15 c. m. e la strada sarà ultimata sicuramente per fine luglio.

Altro grosso problema: la asfaltatura delle strade e piazze del centro del paese. Ci fu un po' di battaglia a questo riguardo, ma più dopo che durante la trattazione di questo argomento che difatti, dopo una esauriente illustrazione, venne approvato alla unanimità.

Però alcuni dicono: ci sono tante altre opere forse più utili al bene pubblico e già approvate da anni che attendono vengano attuate e si rimanda per mancanza di mezzi: ad esempio la riparazione della casa del cappellano ed i colombari al Cimitero.

E' giusta l'osservazione, ma si è pensato di ovviare ad ogni critica stabilendo di non fare nessuna di queste opere, se non quando sarà arrivato quel famoso mutuo del Governo stanziato per la strada a Scaluggio e che il Comune dovette anticipare per la sua esecuzione. Lo si attende di giorno in giorno ed appena lo si avrà, tutte e tre queste belle opere verranno eseguite e forse anche altre.

Nel lago di Endine sono stati immessi un milione di avannotti di pesce persico, su assegnazione della Federazione Italiana Pesca Sportiva di Roma.

Il Comitato della Croce Rossa Italiana invita le ditte industriali ad iscriversi al Corso per militi volontari della stessa Croce Rossa, i loro dipendenti.

Le iscrizioni devono essere trasmesse al Comitato della Croce Rossa di Bergamo, a Casa della Libertà (tel. 35-66).

S. Brigida

SEGNALAZIONI DEL PUBBLICO

Non sarebbe bello togliere nei centri del paese tutta quella polvere che durante la stagione estiva si solleva dalle nostre strade? Quanto ne guadagnerebbe, non solo la nostra salute, ma lo sviluppo del turismo! Imitiamo l'esempio di altri Comuni vicini e lontani e poniamoci anche noi all'opera.

* * *

E un nuovo impianto di illuminazione pubblica, non è proprio possibile attuarlo? Un impianto, s'intende, nuovo sia per intensità di luce che per estensione di rete che comprenda e leghi almeno le principali frazioni come sarebbe per esempio la Colla con Foppa.

VITA PARROCCHIALE

Il 2 maggio si è celebrata la giornata pro Seminario, chiamata qui la «festa dei fagioli» perchè si usa farne in quella circostanza la raccolta per il Seminario.

Quest'anno, di fagioli se ne sono raccolti pochi, ma di offerte invece tante e ciò per non smentire la tradizionale generosità di S. Brigida a favore del Seminario.

PIAZZA BREMBANA

UNANIME CORDOGLIO

Quanta pietà abbia destato la scomparsa fulminea di *Baldo Goglio*, colpito il 28 maggio da una scarica, proveniente presumibilmente dall'atmosfera, mentre, poco fuori il ponte di Lenna, attendeva a dei lavori sopra un traliccio della linea della Falck, lo si è visto ai suoi funerali, Domenica 30 Maggio, con la partecipazione imponente di ogni categoria di persone, venute anche da lontano, tra cui dirigenti e operai della Falck, con lo stesso Direttore Ingegner Giuseppe Dezza.

Le condizioni particolari della famiglia, come la forma tragica della fine immatura (in Gennaio aveva compiuto 48 anni) spiegano solo in parte la portata della manifestazione: perchè si deve attribuire anche alla popolarità dello scomparso, cordiale con tutti, generoso pronto a ogni prestazione di bene e, per di più, esperto quale libero artigiano nei lavori più diversi.

Una figura come la sua, nelle circostanze in cui è avvenuta la morte, non poteva non avere l'unanimità del pubblico cordoglio.

Poichè casi consimili si sono verificati con una certa frequenza in questi ultimi anni, gettando nel lutto tanti famigliari, ci si è chiesti se non sia possibile cautelarsi con maggior efficacia contro pericoli che il più delle volte riescono fatali.

I Famigliari ricordano il loro dilettissimo congiunto

TEOBALDO GOGLIO

rapito al loro affetto il 28 maggio da repentina sciagura sul lavoro e porgono vive grazie al Clero, Autorità, Alpini e Popolazione di S. Martino; al Direttore, Dirigenti e Colleghi della «Falck» e a tutti quelli che hanno preso parte al loro cordoglio.

Per mancanza di spazio rimandiamo a una prossima pubblicazione un interessante diffuso esame sui problemi scolastici in Alta Valle, curato dal Direttore Didattico prof. Frigeni.